

Effetto Tobin, a Piazza Affari gli ordini sono in calo del 14%

I trader denunciano: solo 3-4 milioni dalla tassa contro le attese per un miliardo

MILANO

Tobin tax alla prova dei fatti. E' trascorso il primo mese dall'introduzione, avvenuta lo scorso 1° marzo, della discussa tassa sulle transazioni finanziarie. I primi 30 giorni di vita di questa nuova forma di imposizione fiscale danno l'opportunità di fare un primo bilancio. Ha davvero abbattuto l'operatività come temuto dall'industria dell'intermediazione finanziaria? Che aumenti ci sono stati per i trader e i risparmiatori? Sarà raggiunto l'obiettivo del miliardo di gettito? E soprattutto, ha frenato la speculazione finanziaria?

Le risposte stanno scritte nei primi dati raccolti direttamente sul campo da chi offre servizi di compravendita su Piazza Affari. **Directa Sim**, che conta circa un quinto dei clienti dell'online trading, ha elaborato alcune prime valutazioni, necessariamente ancora in-

Nei primi mesi dopo il balzello, il controvalore delle operazioni eseguite diminuisce del 18%

dicative, sull'impatto della Tobin tax.

Dai dati di marzo (confrontati con quelli dei due mesi prima) è effettivamente emersa una riduzione del numero di ordini eseguiti. Il calo è stato del 14% ma a scendere è stato anche il controvalore medio dell'eseguito (-18,6%). Questo comportato una riduzione del 30% del controvalore giornaliero delle operazioni tassabili. Un regresso è stato rilevato anche da IwBank che sulla sua piattaforma di trading ha visto «un calo dell'operatività con posizioni overnight e una maggior attenzione alla chiusura nella giornata delle posizioni per evitare l'applicazione dell'imposta». IwBank ha dunque messo a fuoco un incremento percentuale delle operazioni intraday, quelle che non pagano la Tobin tax, ma anche una maggior ricerca da parte dei trader di strumenti



esenti dalla Tobin Tax come gli Etf, mentre minore è stato l'interesse sui titoli a bassa capitalizzazione. Non ci sono stati invece impatti sul trading ad alta frequenza quello dietro al quale si "nasconde" la temuta speculazione.

Ma quanto è aumentato il conto per chi fa trading? Anche qui un utile calcolo arriva da **Directa Sim** che ha rilevato un aumento del 43% per il privato per ordine eseguito, unicamente a causa dell'imposta. Ciò porta la Sim a dire che la Tobin «introduce un aggravio rilevante per operatori che già da tempo sono in difficoltà, come è dimostrato

dalla massiccia riduzione, negli ultimi anni, del numero di intermediari negozianti presenti sul mercato italiano». Insomma la nuova tassa rischia di peggiorare un quadro già difficile. Senza portare ai risultati di gettito sperato. Sì perché dai primi calcoli, la somma che arriverebbe da questo tipo di balzello è piccolissima.

Nel mese di marzo **Directa**, o meglio i suoi clienti, che come si diceva sono un quinto dell'online trading distinto dall'internet banking, hanno alimentato l'imposta con meno di 11.000 euro al giorno: il che, quand'anche si aggiun-

gano i derivati (con l'imposta su questi prodotti che partirà il 1° luglio), fa pensare a un gettito annuo nell'ordine dei 3 o 4 milioni di euro, al più. Anche ammettendo che questa percentuale sia gonfiata dall'attitudine alle operazioni esenti perché chiuse in giornata e pur tenendo conto del possibile contributo dell'Otc, anche se a **Directa** competesse molto meno di "un trentesimo" dell'intermediato tassabile, pare lo stesso impossibile che il gettito della Tobin tax possa avvicinarsi al miliardo e più ipotizzato da chi ha promosso questa tassa.

[S. RIC.]

Un'imposta discussa
La Tobin tax è molto dibattuta a livello internazionale. Nella prima proposta dove servire a stabilizzare i cambi valutari, poi a ridurre la volatilità delle transazioni finanziarie.